



COMUNE DI MORCOTE

Messaggio municipale no. 920

Concernente la liquidazione extragiudiziale del danno subito dal Comune di Morcote a seguito della frana del 29.04.2009

6922 Morcote, 29 gennaio 2013

Gentile Signora Presidente,
Gentili Signore, Egregi Signori Consiglieri comunali,

1. EVENTO

Il 29 aprile 2009, ore 01.30, ha avuto origine nel territorio del Comune di Vico Morcote (part. 627 RFD Vico Morcote) uno smottamento di terreno. La zona di distacco misurata dal Dipartimento del territorio, Sezione forestale cantonale, Ufficio pericoli naturali, incendi e progetti, aveva una superficie di mq 300, uno spessore di rottura di m 2, una larghezza di m 15 e una lunghezza di m 20. Lo scivolamento di materiale sciolto si è canalizzato nel riale Vallon (o San Rocco) sottostante la part. 627 ed ha raggiunto il nucleo di Morcote in zona Chiesa di San Rocco. La frana ha interessato la testata del riale, che scorreva in superficie a valle della zona franata in un canale parzialmente lastricato. Il volume staccatosi era pari a mc 600 e comprendeva materiale di varia natura. Secondo la stima del geologo cantonale nel nucleo di Morcote si sono riversati ca. 800 mc di detriti.

Lo sgombero delle strade e il ripristino della normalità hanno richiesto l'intervento della Protezione civile e dei pompieri, di ditte edili specializzate come pure di interventi straordinari del Comune di Morcote e dei numerosi funzionari coinvolti nelle operazioni. Complessivamente, sono stati asportati quasi mille metri cubi (mc 930) di materiale.

2. DANNO

Le spese a carico del Comune di Morcote per il primo intervento dei pompieri, lo sgombero e il trasporto del materiale in discarica, la pulizia delle strade e delle canalizzazioni, compreso il noleggio delle relative apparecchiature e discarica, il rifacimento di muri, il rifacimento dei parapetti e dei corrimani, il rifacimento della scalinata e il ritinteggio, le spese (legali ecc.) ammontano (valuta: 30 agosto 2012) complessivamente a CHF 721'768.20. Le Assicurazioni sinora coinvolte hanno parzialmente indennizzato il danno nella misura di CHF 284'400.00.

	Posizione		Preventivo	Consuntivo
1	sgombero frana	CHF	336'089.30	336'089.30
2	ripristino canale posteggio Garavello	CHF	37'223.80	37'223.80
3	ripristino riale Vallon	CHF	7'600.00	7'600.00
4	sgombero camera trattenuta Via Piana	CHF	1'770.00	1'770.00
5	prestazioni straordinarie municipali e funzionari comunali	CHF	62'900.00	62'900.00
6	ripristino muro di sostegno part. 609	CHF	33'711.10	0.00
7	risanamento parapetti	CHF	15'978.60	15'978.60
8	rifacimento scalinate	CHF	76'858.70	74'381.35
9	danni chiesa di San Rocco	CHF	20'000.00	29'103.55
10	ripristino sedime Vallon	CHF	135'000.00	115'000.00
11	spese (legali, gestione e coordinamento)	CHF	40'000.00	40'000.00
12	Diversi (ev. altri danni monumenti storici)	CHF	50'000.00	1'721.60
Totale		CHF	817'131.50	721'768.20
./.	Indennizzo assicurativo Helvetia	CHF	261'000.00	261'000.00
	Indennizzo assicurativo Helvetia Chiesa S. Rocco (pos. 9)	CHF	23'400.00	23'400.00
Saldo		CHF	532'731.50	437'368.20

3. AZIONI CIVILI

Il Comune di Morcote ha intrapreso azioni civili nei confronti delle persone (fisiche e giuridiche) ritenute potenzialmente responsabili per i fatti avvenuti il 29 aprile 2009, adottando e mantenendo i necessari provvedimenti per inibire la prescrizione della pretesa risarcitoria.

Con petizione del 12 novembre 2010, il Municipio ha inoltre avviato un procedimento civile nei confronti del Comune di Vico Morcote davanti alla Pretura di Lugano, Sezione 3 (inc. OA.2010.821). La petizione è stata introdotta, essenzialmente perché nei confronti di un (altro) ente pubblico è necessario seguire la procedura prevista dalla legge cantonale sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici del 24 ottobre 1988 (LResp; RL2.6.1.1.), che impone (per salvaguardare i termini di perenzione in essa previsti) di avviare la causa di merito entro un anno dall'evento.

4. PROCEDIMENTO PENALE

Il 13 maggio 2009 (su segnalazione del Municipio di Morcote) il Procuratore pubblico Andrea Pagani ha avviato un procedimento penale (inc. 2009.4049), inizialmente contro ignoti, ipotizzando il reato di franamento colposo (art. 227 cpv. 2 CP).

A seguito di un'istruttoria lunga e tecnicamente molto complessa (sulle cui risultanze si dirà nelle seguenti considerazioni) il Procuratore pubblico ha decretato l'abbandono dei procedimenti penali avviati nei confronti delle parti coinvolte.

Contro un decreto di abbandono, il 24 settembre 2012, il Municipio ha interposto reclamo davanti alla Camera dei reclami penali, ricorso che è stato respinto con decisione 13 dicembre 2012.

Nodo gordiano dell'intero contenzioso sono i referti peritali resi nell'ambito dell'istruttoria penale:

- Perizia ufficiale (giudiziaria) allestita il 3 marzo 2011 dai dottori Alberto Colombi (Dr. Baumer SA - Geologi Consulenti) e Giuliano Anastasi (Anastasi SA - ingegneria) e relativo complemento del 22 settembre 2011;
- *Considerazioni in merito alla perizia giudiziaria ordinata dal Ministero Pubblico e al verbale dell'interrogatorio 19.8.2011 dei periti* allestite dagli ing. Romano Leoni e Ivano Sartori (Leoni Gysi Sartori SA);
- *Presenza di posizione in merito ai contenuti tecnici della perizia giudiziaria del 03.03.2011 e del relativo complemento del 22.9.2011* allestite dagli ing. Romano Leoni e Ivano Sartori (Leoni Gysi Sartori SA);
- *Perizia geologico-geotecnica Ripristino dell'area* dell'agosto 2009 allestita dagli ing. Romano Leoni e Ivano Sartori (Leoni Gysi Sartori SA)

Nel loro rapporto peritale, molto articolato, i periti giudiziari (designati cioè dal Pubblico Ministero) hanno essenzialmente stabilito:

- che le precipitazioni durante la notte del 29.4.2009 non fossero straordinarie (ricorrenza decennale);
- che il luogo non si prestasse alla realizzazione della deponia;
- e che la relativa briglia di contenimento (muro ciclopico) presentasse carenze strutturali.

Nelle loro prese di posizione, altrettanto articolate, i periti delle controparti citate in giudizio come responsabili dell'accaduto (ing. Romano Leoni e Ivano Sartori, Leoni Gysi Sartori SA) hanno dal canto loro rilevato numerose incongruenze. Contestano infatti i periti delle controparti che quelli giudiziari:

- avrebbero sopravvalutato in modo estremo l'estensione del muro ciclopico;
- non avrebbero considerato tutti gli aspetti legati all'eccezionalità dell'evento meteorologico.
- non avrebbero riconosciuto e soprattutto considerata la presenza di un canale di gronda a monte (al limite del bosco);
- avrebbero adottato un modello di deflusso non coerente con la situazione localmente osservata;
- avrebbero prodotto calcoli di stabilità di situazioni che non troverebbero riscontro nella realtà;

- hanno effettuato il loro primo sopralluogo circa un anno e mezzo dopo il lavori di ripristino dell'area, quando non era più possibile acquisire le informazioni geologiche locali, e avrebbero quindi fornito una giustificazione dei fatti non coerente con la realtà.

Quesito centrale è quello di sapere se il franamento sia riconducibile ad una causa naturale oppure sia imputabile all'azione umana. Un confronto simmetrico delle due concezioni peritali trascenderebbe i limiti di questo messaggio municipale. Nel caso in cui venissero proseguiti i procedimenti attualmente in corso, sarebbe comunque inevitabile ricorrere almeno ad un terza fonte peritale.

5. ASSICURAZIONI

A partire dal mese di novembre 2011 sono iniziati, successivamente intensificandosi, i contatti con le controparti per sondare la disponibilità delle rispettive compagnie assicurative (Basilese Assicurazioni, Axa Winterthur, Zurich) ad intervenire favorevolmente nel contenzioso.

6. OFFERTA DI LIQUIDAZIONE DEL DANNO

Parallelamente alle procedure giudiziarie, il Municipio ha avviato delle trattative con le parti coinvolte e le loro rispettive assicurazioni per appurare la possibilità di ottenere una liquidazione dei danni subiti.

Dopo una serie di primi incontri organizzati nel primo semestre del 2012, sul finire della scorsa estate è pervenuta al Municipio e da parte delle Compagnie di assicurazione, una prima proposta di liquidazione di complessivi CHF 200'000.00.

Ritenuta questa offerta insufficiente, il Municipio ha chiesto alle parti di volerla rivalutare, per evitare di dover proseguire con le procedure giudiziarie, rispettivamente di doverne avviare delle altre.

Si è quindi giunti ad una proposta di liquidazione di fr. 230'000.00: va doverosamente precisato che tale importo, giudicato insufficiente dal Municipio, era il risultato di quanto assunto dalle Compagnie assicurative, maggiorato di una partecipazione delle parti coinvolte.

Successivamente l'Arch. Roberto Marcon, fermo restando che questo non potesse essere interpretato come, né costituire un riconoscimento di responsabilità, ha proposto una liquidazione di CHF 300'000.00 che, dopo un ulteriore incontro di discussione con il Municipio, ha aumentato a CHF 320'000.00.

Il 17 dicembre 2012, lo studio legale Cereghetti, in nome e per conto dell'arch. Roberto Marcon e degli altri assicurati, ha quindi formalizzato la proposta, fermo restando il non riconoscimento di responsabilità e a saldo di ogni pretesa del Comune di Morcote, di CHF 320'000.00. La validità dell'offerta è temporalmente limitata al 28 febbraio 2013. L'importo tiene già conto della partecipazione garantita dal "pool" di assicurazioni.

7. VALUTAZIONE DELL'OFFERTA

La fattispecie si estende ad un numero considerevole di potenziali responsabili (persone fisiche e giuridiche), ed è tecnicamente molto complessa, come emerge dagli articolati rapporti peritali (più sopra illustrati), che conducono a conclusioni diametralmente opposte. È quindi oggettivamente molto difficile prevedere allo stato attuale l'esito delle singole azioni civili, che dovrebbero essere intraprese / continuate nei confronti:

- dei proprietari del fondo da cui originò lo smottamento,
- dei professionisti e le ditte che hanno concorso alla realizzazione della discarica,
- e da ultimo nei confronti del Comune di Vico Morcote.

Come accennato, il problema centrale è capire se il franamento sia riconducibile ad una causa naturale oppure imputabile all'azione umana. In quest'ordine di idee, la prognosi statistica di successo, rispettivamente quella di soccombenza processuale possono essere considerate tutto sommato equivalenti.

Si può d'altra parte predire con certezza che i singoli procedimenti civili non si esaurirebbero in tempi brevi e durerebbero anzi (considerandone il numero e le istanze di appello) svariati anni.

Qualora venissero avviati i singoli procedimenti civili, l'anticipo delle spese giudiziarie e (soprattutto) per l'allestimento della / delle perizie giudiziarie, in particolare della terza superperizia sarebbero a carico della parte attrice, ovvero del nostro Comune.

Ritenuta la complessità della fattispecie, le spese legali (esame incarto, colloqui e corrispondenza, sopralluoghi, esperimento procedure obbligatorie di conciliazione, allestimento petizioni (potenzialmente una per ciascun potenziale responsabile) esame risposte di causa, allestimento allegati di replica, esame allegati di duplica, preparazione prime arringhe, preparazione quesiti peritali, esame e contestazione controquesiti, ev. quesiti di delucidazione, audizione testi, allestimento conclusioni, allestimento ev. allegati di appello, ecc.) sarebbero considerevoli.

L'importo offerto (CHF 320'000.00) rappresenta nominalmente il 73% del danno subito dal Comune (CHF 437'368.20). Si tratta quindi di un'offerta che supera abbondantemente la soglia (usale nelle liquidazioni extragiudiziali) del 50%.

Si osserva inoltre che la posizione 10 del danno (ripristino sedime Vallon; CHF 115'000.00) presenta notevoli momenti di incertezza.

Vale la pena di ricordare in proposito che per la sistemazione del riale Vallon, questo legislativo ha stanziato, accogliendo il messaggio municipale no. 893 dell'aprile 2011, un credito di fr. 383'000.00 sussidiato in ragione del 50 % su un importo massimo di fr. 367'000.00.

In tale messaggio e dopo aver rilevato che tale sistemazione non era consequenziale all'evento franoso ma che si trattava di un intervento anticipato rispetto ai provvedimenti imposti cantonalmente per l'eliminazione delle zone di pericolo di esondazione dei riali, si rilevava che "gli interventi di sistemazione previsti sono in parte da ricondurre ai danni causati dall'evento franoso del 2009 (fr. 115'000.00) mentre per il resto sono degli interventi di sistemazione del riale che andavano comunque eseguiti vista la situazione precaria del corso d'acqua".

Va oggettivamente ammesso che, non essendo possibile stabilire una ripartizione di tali costi, l'importo in discussione non è il risultato di un calcolo ma una valutazione e come tale non è purtroppo escluso che in un eventuale procedimento civile, l'autorità giudiziaria potrebbe ritenere tale spesa (integralmente o in parte) come necessaria, indipendentemente dall'evento del 29 aprile 2009 e comunque che in ogni caso, la risarcibilità di tale posizione andrebbe sottoposta all'accertamento di un perito giudiziario.

Accertamento questo sul quale potrebbe pesare in modo significativo il fatto che da molti anni il riale Vallon non era oggetto di nessun intervento di manutenzione, il che renderebbe estremamente problematico per non dire impossibile stabilire quali dei previsti interventi erano dovuti al tempo e quali invece imputabili all'evento franoso.

Deducendo dal danno complessivo la suddetta posizione 10, l'indennizzo offerto raggiungerebbe praticamente il 100% del pregiudizio economico subito dal Comune di Morcote.

8. CONCLUSIONE

In esito alle considerazioni che precedono, si propone al Consiglio comunale di accettare l'offerta del 17 dicembre 2012, autorizzando il Municipio a perfezionare la transazione extragiudiziale, secondo il testo annesso al presente messaggio, come pure di chiedere lo stralcio dai ruoli del procedimento promosso nei confronti del Comune di Vico Morcote.

Il testo del presente messaggio non può essere usato davanti alle Autorità e ai Tribunali.

Visto quanto sopra e restando a disposizione per ogni ulteriore informazione che vi necessitasse in sede d'esame, vi invitiamo a voler

risolvere:

- 1. E' approvato il testo della transazione extragiudiziale tra il Comune di Morcote e le parti coinvolte (vedi allegato).**
- 2. Il Municipio di Morcote è autorizzato a perfezione il suddetto accordo, come pure a chiedere lo stralcio dai ruoli del procedimento promosso nei confronti del Comune di Vico Morcote.**

Il Sindaco

Nicola Brivio

PER IL MUNICIPIO



Il Segretario

Luca Cavadini

Per esame e rapporto

Gestione	Legislazione e petizioni
•	

Approvato con risoluzione municipale no. 20 del 14 gennaio 2013.

Allegato: accordo transattivo

ACCORDO TRANSATTIVO

Tra il

Comune di Morcote, rappr. dal Municipio

da una parte

e

Roberto Marcon, Vico Morcote

A _____

B Sagl _____

C _____

D _____

E _____

F SA _____

G _____

H _____

I SA _____

di seguito definite le "Parti Coinvolte"

Premesso che:

a)

Il 29 aprile 2009, ore 01.30, ha avuto origine nel territorio del Comune di Vico Morcote (part. 627 RFD Vico Morcote) uno smottamento di terreno.

Lo scivolamento di materiale sciolto si è canalizzato nel riale Vallon (o San Rocco) sottostante la part. 627 ed ha raggiunto il nucleo di Morcote in zona Chiesa di San Rocco. La frana ha interessato la testata del riale, che scorreva in superficie a valle della zona franata in un canale parzialmente lastricato.

Lo sgombero delle strade e il ripristino della normalità hanno richiesto l'intervento della Protezione civile e dei pompieri, di ditte edili specializzate come pure di interventi straordinari del Comune di Morcote e dei numerosi funzionari coinvolti nelle operazioni.

b)

Il Comune di Morcote ha avanzato pretese per i danni e le spese sostenute come meglio dettagliato nella successiva tabella:

	Posizione		Preventivo	Consuntivo
1	sgombero frana	CHF	336'089.30	336'089.30
2	ripristino canale posteggio Garavello	CHF	37'223.80	37'223.80
3	ripristino riale Vallon	CHF	7'600.00	7'600.00
4	sgombero camera trattenuta Via Piana	CHF	1'770.00	1'770.00
5	prestazioni straordinarie municipali e funzionari comunali	CHF	62'900.00	62'900.00
6	ripristino muro di sostegno part. 609	CHF	33'711.10	0.00
7	risanamento parapetti	CHF	15'978.60	15'978.60
8	rifacimento scalinate	CHF	76'858.70	74'381.35
9	danni chiesa di San Rocco	CHF	20'000.00	29'103.55
10	ripristino sedime Vallon	CHF	135'000.00	115'000.00
11	spese (legali, gestione e coordinamento)	CHF	40'000.00	40'000.00
12	Diversi (ev. altri danni monumenti storici)	CHF	50'000.00	1'721.60
Totale		CHF	817'131.50	721'768.20
./.	Indennizzo assicurativo Helvetia	CHF	261'000.00	261'000.00
	Indennizzo assicurativo Helvetia Chiesa S. Rocco (pos. 9)	CHF	23'400.00	23'400.00
Saldo		CHF	532'731.50	437'368.20

c)

Il Comune di Morcote ha intrapreso azioni civili nei confronti delle Parti Coinvolte, ritenute potenzialmente responsabili per i fatti avvenuti il 29 aprile 2009, adottando e mantenendo i necessari provvedimenti per inibire la prescrizione della pretesa risarcitoria.

Con petizione del 12 novembre 2010, il Comune di Morcote ha inoltre avviato un procedimento civile nei confronti del Comune di Vico Morcote davanti alla Pretura di Lugano, Sezione 3 (inc. OA.2010.821).

d)

Il 13 maggio 2009 (su segnalazione del Municipio di Morcote) il Procuratore pubblico Andrea Pagani ha avviato un procedimento penale (inc. 2009.4049), inizialmente contro ignoti, ipotizzando il reato di franamento colposo.

A seguito dell'istruttoria il Procuratore pubblico ha decretato l'abbandono dei procedimenti penali avviati nei confronti delle parti coinvolte.

Contro un decreto di abbandono, il 24 settembre 2012, il Municipio ha interposto reclamo davanti alla Camera dei reclami penali, ricorso che è stato respinto con decisione 13 dicembre 2012.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Le Parti Coinvolte si impegnano entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo a corrispondere al Comune di Morcote, a titolo bonale, l'importo di CHF 320'000 a tacitazione di ogni e qualsiasi pretesa.
3. Il Comune di Morcote si impegna a rinunciare a proseguire qualsiasi azione nei confronti delle Parti Coinvolte e nei confronti del Comune di Vico Morcote dinanzi ad Autorità e Tribunali per i fatti sopraesposti e a chiedere, entro 10 giorni dalla firma del presente accordo, lo stralcio dai ruoli della causa promossa contro il Comune di Vico Morcote presso la Pretura di Lugano (inc. OA.2010.821).
4. Con il presente accordo le Parti hanno inteso porre fine sia a ogni loro controversia sia nei confronti del Comune di Vico Morcote, comprese quelle che potessero sorgere in futuro in relazione alle cause e circostanze citate nelle premesse e hanno dichiarato che, eseguito il presente accordo, esse non hanno, l'una dall'altra, più nulla a pretendere per capitale, interessi e spese.
5. Una copia del presente accordo firmata dalle parti verrà trasmessa al Municipio del Comune di Vico Morcote.

In fede